A pag. 58 : 10ª riga : il Dott Cesare Del Vecchio
A " 97 : 8ª riga : Ricca (Nicola) ~~e~~ e Cesare Del Vecchio coordinatore ed ispettore militare per il CNL Provinciale -
a pag 66 : dopo la penultima riga :

Allacciati contatti con la Resistenza francese, sapendo di essere stato spiato e scoperto, dovette abbandonare precipitosamente la Francia.

Destinato a Belluno, ~~dal~~ dall' amico Giuseppe Draghi di Pesaro fu messo in contatto con l'organizzazione antifascista provinciale. Ebbe subito rapporti con il Prof. Concetto Marchesi che dirigeva la centrale universitaria di Padova. Nel maggio del 43 le informazioni segrete davano imminente l'incontro degli esponenti dell'asse a Villa Gaggia.

Fu a capo del complotto militare che avrebbe dovuto esplodere il 19 luglio. Purtroppo l'insufficienza di mezzi e di informazioni, costituirono un ostacolo insormontabile.

Per fortuna la polizia seguiva traccie sbagliate, ritenendo che l'organizzazione dell'attentato risalisse all'ex ministro Bottai.

I giornali nel 1946 diedero notizia del ritrovamento della pratica presso la questura di Milano.

Anche la rivista Tempo pubblicò successivamente un servizio su quell'avvenimento,

lo storico Prof. Roberto Cessi registra l'episodio nel volume "La Resistenza nel Bellunese"

Il maggiore Del Vecchio fu a capo del servizio di polizia a Belluno, nelle giornate del 25 luglio, con grave disappunto dei superiori, anche per aver fatto abbattere nella caserma del 5° Artiglieria alpina ogni scritta e ogni segno che ricordasse il fascismo -

Con il duce liberato: addio a Belluno!-

L'8 settembre in servizio a Torino: addio alle armi! Travestimenti, fughe, compiacenti amici- ne e viaggio per Pesaro, fra mille peripezie -

Rappresentante del P.S.I, entrò subito nel Comitato Prov. di Liberazione, con l'incarico dell'organizzazione militare -

Direttore, segnalato dai repubblichini e ricercato dai tedeschi, ebbe vita difficile - Con Pompilio Fattiggi, con Claudio Cangiotti ed Ottavio Ricci girò tutta la provincia per lo studio delle dislocazioni partigiane e per allacciare rapporti con esponenti locali.

G.A.P. azioni organizzate dal C.L.N. di Pesaro

Fra le varie azioni promosse dal comando militare partigiano, curate e condotte dal maggiore Del Vecchio; va ricordato la costruzione di un congegno che, applicato sull'asfalto delle strade, determinava tagli irreparabili ai pneumatici delle vetture ed autocarri tedeschi.
Erano tagliole di ferro disposte su chiodi, che venivano infissi sul piano stradale.
Il controllo dei danni veniva fatto dall'alto di M. Ardizio, M. Granaro ed altre alture sopra stanti la Nazionale Adriatica.
I congegni erano stati fatti personalmente dal sig. Frulla e le operazioni affidate a giovani gappisti, venivano eseguite durante la notte.

Altra azione di rilievo fu il recupero di armi automatiche, che, dopo l'entrata degli alleati in Roma, furono arriate con un autocarro militare, nella caserma dei carabinieri di Mondavio.
Il magg. Del Vecchio con un gruppo di partigiani, si presentò al maresciallo che comandava la stazione dei carabinieri di Mondavio, intimandogli di

consegnare le armi, a nome del vero esercito italiano - Data la ~~Fatta~~ ~~da~~ conoscenza delle autorità tedesche sull'esistenza di quelle armi, si provvide per ottenere l'ordine dal comandante dei carabinieri di Pesaro. Interpellato direttamente dal Del Vecchio si rifiutò sdegnosamente.

Fu allora provveduto al recupero di quelle armi con un accordo con i carabinieri che dovevano scortarle nel trasporto a Fano.

Durante il viaggio: ~~~~ cambio di scorta, e le armi cambiavano fronte di destinazione -

Fra le operazioni militari di massimo rilievo deve annoverarsi il rilevamento topografico delle difese tedesche della linea gotica da Pesaro a Montecchio

Il comando alleato voleva informazioni precise sulle forze, i dispositivi di difesa, i campi minati e sopra tutto voleva conoscere i varchi liberi della fascia minata, distinguendo la fascia con mine anti-uomo, da quella a mine anti-carro -

L'operazione del ~~rilevamento~~ rilevamento fu eseguita per una lunghezza di quasi 15 Km e per una profondità di 6-7 Km - sotto il diretto controllo, e in gran parte con l'opera diretta del Magg Del Vecchio ~~in~~ ~~collaborazione~~ con due patrioti volonterosi e coraggiosi: il Geom. Ghirlanda e Di Giorgio.

La planimetria della linea gotica fu racchiusa in una grossa canna ed affidata alla partigiana Cerri Livia, che la portò a Pergola ai Fratelli Geom Antonietti. Questi, con il CLN del posto affidavano il documento all'ufficiale di marina Piazzesi, che, attraversate le linee, lo faceva recapitare al comando del Corpo d'armata polacco.

Il magg Del Vecchio fu immediatamente convocato al comando polacco, il giorno prima della liberazione di Pesaro, nei pressi di Senigallia.

Gli Alleati apprezzarono il lavoro, che gli fu di grande aiuto per superare la linea gotica, dandone atto con una lettera al magg Del Vecchio ad operazioni ultimate.

Il 26 Agosto 1944 allorchè le truppe alleate stavano avanzando dall'Arzilla su Novilara

il magg Del Vecchio fu catturato da un gruppo di tedeschi asserragliati nella casa colonica appena a 200 metri sulla strada per Novilara.

Presentato il documento falso, del Romandantur di Pesaro, che lo autorizzava a muoversi come dirigente degli ospedali della provincia, dopo molte incertezze fu rilasciato mentre le mitragliatrici alleate crepitavano su Novilara-

Teso direttamente al Foglia fiore, risaliva verso il paese già occupato dai polacchi e da un gruppo di partigiani che seguivano le truppe-

Preso contatto col comando polacco, ottenne di partecipare con un carro armato all'attacco dei tedeschi che l'avevano catturato.

Dirigendo il tiro sulla casa colonica, dopo 32 colpi centrati sulla facciata. i tedeschi alzarono bandiera bianca = Il magg Del Vecchio scese dal carro armato ed i tedeschi lo riconobbero con evidente disappunto: un sergente e 8 soldati, che forse in cuor loro erano felici di aver cessato la guerra -

Le ricognizioni effettuate alle brigate partigiane dal Del Vecchio, con mezzi di fortuna furono vivacizzate da circostanze ed avvenimenti imprevedibili.

Avendo documenti tedeschi come medico direttore di ospedali, fu chiamato in un piccolo distaccamento a San Nicola (Pesaro) a visitare militari tedeschi ammalati, che egli curò nel modo migliore: da veterinario -

a Frontone fu scambiato per tedesco che vi si recasse per incendiare il paese, ciò dopo l'uccisione di alcuni militari tedeschi da parte delle forze partigiane - Il pompiere motociclista che doveva ricondurlo a Pesaro, senza documenti efficaci, espropriato della moto e mandò a casa a piedi.

Egli stesso da Frontone a Pesaro in bicicletta da donna. Mille infortuni, mille controlli, su tutte le strade, in molti paesi, in mezzo ai campi minati, in cerca di notizie, di informazioni, facendo rilievi di batterie, di bunker, di trincee, di postazioni, di depositi di carburante da far saltare. Mentre radio Londra mancava spesso all'appuntamento per i lanci di materiali e di armi indispensabili

Assistenza civile: funzionava sufficientemente con un comitato apposito che risiedeva verso S. maria dell'arzilla.

Vi partecipavano l'on. Mancini, il Cangiotti, Dario Ceccherelli, il prof. Caponetto ed altri.

Si distribuivano, grano, olio, carne e danaro nei limiti delle possibilità: paese per paese; prelevando dai depoti del Consorzio Agrario, dai privati produttori, da offerenti ed imponendo ~~delle taglie~~ salati in relazione alle possibilità.

In genere, il periodo dell'occupazione tedesca, non è stato il periodo più nero, dal punto di vista alimentare: il pericolo del peggio, delle razzie militari, delle requisizioni, faceva allargare il cuore e la borsa anche ai meno qualificati. Carne pane e frutta ce n'era per tutti. L'ospitalità era quasi sempre larga e cordiale.

Clero e Resistenza a Saltara

Il CNL di Pesaro dopo molte ricerche affidò il comando della Brg. "Bruno Brugli" al Maggiore di S.M. Severoni (oggi Generale in S.p.e), che era rifugiato a Saltara.

I contatti con Armando Brugli e il Delvecchio furono frequenti.

"A Saltara si era formato nella canonica del parroco Don Mariotti, un centro patriottico guidato da S.E. Mons. Del Signore, ospite del parroco e vescovo della Diocesi di Fano. Da Pesaro era anche tornato a Saltara, ospite nella parrocchia il Dott. Tommaso Romano che si prodigava nell'assistenza alla popolazione ed agli sfollati.

Per quel lungo periodo la collaborazione fra il clero e le forze civili è stata una delle manifestazioni più cordiali e simpatiche che dà tanto di universalità alla Resistenza.

Il Vescovo di Fano era autorevolmente impegnato nel tenere i valori ed i diritti

dell'azione partigiana.

L'ascolto di radio Londra lo faceva in chiesa, dove l'apparecchio ~~radio~~ era collocato sotto l'altare maggiore, accuratamente nascosto sotto i paramenti sacri.)

Il dei Vecchio, il Serroni, altri giovani e vecchi facevano capo in parrocchia per notizie e incontri, e generosamente ospitati.

In quell'ambiente di serenità e di patriottismo deve essere segnalata la figura e l'opera del Dott. Tommaso Romano.

Nell'impegno civile di medico studioso e responsabile, profuse sempre tutte le sue capacità. Lui, tubercolotico e grande invalido della guerra 15-18, quando le artiglierie alleate, prese il paese sotto un fuoco infernale, divenne il simbolo della carità. Per 36 ore, ininterrottamente, dimenticando le sue possibilità, fu talmente il medico che amputava arti, curava ferite, allacciava arterie, ridava vita agli ammalati. Non diede ascolto alla sua vita che gli sfuggiva!

~~Ho~~ Chi lo ha conosciuto non può dimenticarlo.

La sua agonia è stata lunga e dolorosa.
Tornato a Pesaro con l'illusione di fare
il medico, in una triste giornata di
Febbraio del 45, accompagnato ~~dagli~~ dai
compagni più intimi, poveramente, quasi
sconosciuto, lasciava il mondo dei vivi, per
assurgere a simbolo di una fede e di una
civiltà.

Altri positivi contatti del genere potrebbero annoverarsi. Il dottor Cesare del Vecchio, membro del CLN provinciale per il PSI, così riferisce sulla collaborazione che si era stabilita a Saltara. " A Saltara si era formato, nella canonica del parroco Don Mariotti, un centro patriottico ispirato da S.E. Mons. Del Signore, ospite del parroco e Vescovo della Diocesi di Fano. Da Pesaro era anche tornato a Saltara, ospite nella parrocchia, il dottor Tommaso Romano, che si prodigava nell'assistenza alla popolazione ed agli sfollati. Per quel lungo periodo la collaborazione fra il clero e le forze civili é stata una della manifestazioni più cordiali e simpatiche che dà senso di universalità alla Resistenza. Il Vescovo di Fano era autorevolmente impegnato nel sostenere i valori ed i diritti dell'azione partigiana. L'ascolto di Radio Londra si faceva in chiesa, dove l'apparecchio era collocato sotto l'altare maggiore... ".